

TERRAZZI FIORITI

Così la legge può far bene ai giardini

PAOLO PEJRONE

LITALIA sulle orme della Francia, finalmente. Per tentare di colmare una lacuna vistosa, quella degli aiuti e degli incentivi fiscali a chi si prenda cura del proprio giardino. Nulla di più scontato oltralpe: d'altronde non è difficile capire il nesso strettissimo che lega i giardini privati al benessere collettivo. Eppure in Italia siamo soltanto agli inizi: il disegno di legge presentato l'aprile scorso dall'onorevole Gianluca Susta giace ancora

in attesa di essere esaminato dalla Commissione Finanze del Senato. Le novità introdotte sarebbero importanti e certamente efficaci: detraibilità di parte delle spese sostenute per la progettazione di un nuovo giardino o per la manutenzione di uno esistente, minimo di spesa relativamente basso (duemila euro) e la possibilità di usufruire dello sgravio non soltanto da parte dei proprietari, ma anche dei locatari. Un apposito articolo

prevederebbe poi la possibilità per i Comuni di ridurre i tributi locali per chi inizia opere di riqualificazione verde. Nel frattempo contenuti analoghi sono oggetto di una proposta di emendamento alla Legge di Stabilità in discussione alla Camera: insomma, una battaglia che vale la pena di essere sostenuta e di cui l'APGI, l'Associazione Parchi e Giardini d'Italia, si è fatta entusiasta portatrice (www.apgi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

